LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Comincia oggi (ore 15) la serie A: si allarga il fronte contro i Campioni in carica

Con il Torino, anche Milano e Inter all'attacco

Il benvenuto ad una festa

Diamo il benvenuto al campionato di calcio, massima e lunga festa nazionale, rito inelimmabile, argomento unitario senza l'eguale, linguaggio che accomuna le genti di tutti i dialetti, appuntamento che ha resistito alla corrosione civile e quindi — riconosciamolo — segno di salute. Malgrado le tristezze di questi anni e il peso della quotidianità, è riuscito a tradursi in commedia popolare, ha fatto argine, ha ribadito il suo valore di spettacolo e umanità. Per questo lo salutiamo come «entità» concreta e amica e lo riconosciamo quale punto di riferimento valido, un'autentica piazza aperta dove tutti possono confluire, dir la loro, riconoscersi.

Speriamo imponga la sua lucidità il gioco, e che il grado agonistico non ceda alla frangia rissosa. Speriamo che la qualità tecnica ripaghi le attese e i soldi del biglietto, e che il tifo non degeneri. Sappiamo che questi desideri cozzano tra il buon volere e l'utopia, ma vanno sempre ripetuti: anch'essi scaricano dal rituale l'obbligo, un rituale non ipocrita.

Fino alle 15 di oggi tutti saranno alla pari, i campioni di gran nome e i Guidolin (Verona) i Piotti (Avellino). Novanta minuti dopo si comincerà a graduare le doti, con il realismo e l'implacabilità di giudizio che il calcio impone. Sia però lecito, prima che il pomeriggio domenicale lecchi il crepuscolo e il risultato, salutarli a uno a uno: è la «meglio gioventù» della nostra pedata, che proprio attraverso trenta domeniche deve ribadire una sua qualità «mondiale» e riscattarsi dalle umiliazioni subite nelle Coppe europee. L'anno delle rivincite e delle conferme alza questa prima bandiera (grazie anche alle milanesi).

Desideriamo un campionato becero, meno dilaniato sulle curve degli stadi: il «vamos vamos» degli argentini, ingenuo e festoso, e i cori ruggenti ma sportivissimi degli scozzesi debbono trovare un'eco tra noi, al di là dei motti stercorari o offensivi. Anche questa — ce ne rendiamo conto — è utopia. Ma siamo solo alla prima domenica e sperare è obbligatorio: il calcio, patrimonio di tutti, non va né sperperato né inquinato né strumentalizzato a oltranza. Ci sembra solido e forte se è onesto e magari ingenuo come le genti che lo amano davvero. Se scade in pretesto, muore subito. Ai buoni sportivi la scelta.

Giovanni Arpino

Allo stadio contro la Fiorentina di Antognoni

Granata senza «grilli»

Definita la questione degli ingaggi nella notte fra venerdì e sabato - Graziani l'ultimo a firmare - Radice ora più sereno - Jorio oggi all'ala destra

TORINO — *Un anticipo di campionato il Torino lo ha già giocato a tavolino, venerdì sera. C'era da definire una volta per tutte la questione dei contratti e quindi per non turbare le ultime ore di vigilia. Appuntamento dunque in sede. Da una parte il vicepresidente Traversa, il general manager Bonetto e l'avvocato Buffa. Sulle ultime barricate si sono arresi anche Pulici, Pecci e per ultimo Graziani, l'uomo che si era ribellato apertamente a certi atteggiamenti drastici della società. Adesso, finalmente, tutto è risolto ed il Torino potrà pensare soprattutto al gioco.*

Per raggiungere l'accordo si sono fatte perdere le ore piccole. Bonetto aveva un impegno tennistico, che è saltato. Racconta il dirigente di Filadelfia: «Hanno firmato tutti, tranne Zaccarelli e Claudio Sala che comunque non potrebbero essere utilizzati per i noti infortuni. Con loro parleremo in settimana, siamo a buon punto. Adesso la squadra rimane nelle mani dell'allenatore e del medico».

«I giocatori — continua il general manager granata — mi sono sembrati più sollevati che contenti. Del resto non si poteva continuare all'infinito con questo tira e molla. C'è stata una generale presa di coscienza, ha vinto il buon senso. Il guadagno logicamente sarà legato agli incassi in campionato, al rendimento collettivo ed individuale stagionale. Purtroppo è venuto a mancare l'impegno della Coppa Uefa ed un certo discorso è stato modificato. Sono trattenuti comunque. Non vedrete in campo la squadra Primavera. Adesso intanto si chiude la campagna abbonamenti. L'anno scorso fu ampiamente superato il miliardo, ora siamo sugli ottocento milioni».

E qui Bonetto cede la parola a Radice, in attesa della Fiorentina. E' successo di tutto in questi due mesi, prima del calcio vero, quello che senza dubbio procura i maggiori stimoli ai protagonisti, le attenzioni della folla. Il Torino ha subito tre esperimenti, incidenti, eliminazioni, discorsi senza fine. «Dovremmo aver superato — assicura Radice — quella grave sbandata. Pareva quasi che la squadra dovesse naufragare ed invece ci siamo ripresi in parte con il successo sul Gijon. Non abbiamo passato il turno, però era fondamentale un successo per trovare un morale decente».

La Fiorentina al Comunale è il primo ostacolo d'una corsa entusiasmante; sempre diversa in ogni suo aspetto ed evoluzione. «Cerchiamo la partenza col piede giusto, è molto importante. Qui si tratta di verificare nelle prime cinque giornate se il Torino può aspirare a posizioni del passato oppure se deve per forza ridimensionare certe ambizioni. Noi abbiamo lavorato a fondo, in umiltà».

Il discorso del tecnico si fa di maggior respiro, abbraccia tutto il torneo. «Penso che sarà un campionato brillante, altre squadre si sono rafforzate per insidiare questa supremazia torinese. Avremo mesi difficili, ma interessanti. Ancora una volta noi vogliamo ripropporre la parte dei protagonisti. Non si illuda la concorrenza. Non sarà un Torino dimesso per il fatto d'aver avuto un inizio tremendo. La rivale "numero uno" resterà la Juventus che si trova subito la strada in salita. Non è bello presentarsi in trasferta, per giunta a casa della Lazio».

Torino-Fiorentina sarà la partita dei debutti in serie A. Carosi sulla panchina del viola. Vulto in maglia granata. Doveva esserci anche Greco, ma all'ultimo momento è venuto a mancare per il solito dolore alla caviglia che d'centrocampista si porta dietro dall'amichevole col Cruzeiro. Al suo posto giocherà Iorio: sarà un Torino a tre punte, ma Radice non sembra tenere un eccessivo sbilanciamento tra reparti.

E' una squadra d'emergenza — spiega l'allenatore — siamo contati. Non posso nemmeno fare affidamento su un ragazzo di ruolo. La Fiorentina? Ha avuto dei problemi, cercherà di farsi vedere sotto il profilo agonistico».

A stare accanto ad Antognoni, su un sofà d'un albergo del centro, però non sembra. La «vedette» parla più assorta del solito, però assicura di star bene. «Andremo in campo — dichiara — con uno spirito completamente diverso rispetto all'anno scorso quando c'era lo spettro della retrocessione. E' stata un'esperienza che ci ha insegnato molte cose. La squadra è rinnovata, vogliamo procedere serenamente». Per aiutarlo gli hanno costruito un centrocampo nuovo di zecca. «Mi sentirò più a mio agio. Amenta a sinistra, Restelli a destra ed io in mezzo. Può vedere un Antognoni nella migliore condizione fisica. Di mezzo ci sono ancora nel tempo».

Passa nella hall il portiere Galli. E' una trasferta particolare per lui. Domani Pianelli gli consegnerà il cartellino della Fiorentina: per quanto ha già saputo fare nella sua breve professione.

Ferruccio Cavallero

Le partite gli arbitri

Bologna-Inter Ciulli
Catanzaro-Atalanta Lapi
Lazio-Juventus Agnolin
Milan-Avellino Mattei
Napoli-Ascoli Tonolini
Perugia-Vicenza Longhi
Torino-Fiorent. Benedetti
Verona-Roma Michelotti

Graziani all'assalto del Gijon con lo stesso slancio l'attaccante del Torino affronta il campionato

Contro la Lazio campioni sereni con Benetti e senza Morini

Juve, a Roma per dimenticare

ROMA — Bruscamente estromessa dalla Coppa Europa, la Juventus cerca se stessa tra le mura di casa, in un campionato che la vede ai nastri di partenza come la favorita d'obbligo, la squadra da battere. I campioni d'Italia iniziano la difesa dello scudetto all'Olimpico, contro la Lazio che fu l'unica squadra italiana a scongiurare nella scorsa stagione, si era alla quarta giornata e i bianconeri rimediarono un secco 0-3. Fu il pomeriggio nero di Francesco Morini, Garlaschelli e Giordano (due volte), gli avversari su quella linea sono gli stessi, lo trasferì con tre gol da cineteca. *«Un'altra volta mi firma il Civita vecchia», dice Morini, con notevole «humour», negli spogliatoi dopo la terribile «bambola». Tragedi ionevole, l'ha portato a Roma e, anche se si trovava dietro mille dubbi, lo terrà al suo fianco in panchina. «Glasgow non condizionerà le mie scelte e la formazione sarà logica anche se la saprete soltanto dall'altoparlante perché non intendo fornire un orientamento a Lovati», diceva Trapattoni ieri a Villa Pamphili. Il labergo pontificio che lo soltamente ospita i riti della Lazio, ma che la Juventus si è assicurata «perché porta buono», bruciando i bianccazzurri con tre giorni di anticipo. E la logica dice che, per far posto a Benetti, sarà proprio Morini a sedersi.*

Trapattoni ritiene che il fallimento in Coppa Europa non abbia intaccato il prestigio nazionale della Juventus e che l'eventualità di una sconfitta sul campo della Lazio non avrebbe ripercussioni per il prosieguo del torneo e non determinerebbe un'autentica crisi. *«Noi siamo a Roma per vincere o per uscire dall'Olimpico con un risultato positivo — puntualizza l'allenatore — Nessuno vince con uno scudetto restando imbattuto e una sconfitta può arrivare in qualsiasi momento. L'importante è reagire bene dopo il passo falso, senza negativi condraccolpi psicologici. La Juventus ha conservato la sua credibilità e l'ambizione di vincere il quinto scudetto consecutivo anche se, con gli equilibri che si vanno consolidando nel nostro campionato, l'impresa sarà più difficile. La squadra è abbastanza giovane e ha degli ottimi ricambi. E' chiaro che i famosi 51 punti dell'anno prosa-record sono una meteora irripetibile e che il titolo lo si conquista dai 45 punti in giù. L'importante è partire con il piede giusto».*

Roberto Bettega oggi non sarà in condizioni ideali, ma spera di rendersi utile alla Juventus. *«L'indisposizione dell'altro giorno era simile, ma molto più intensa, a quella che ebbi in Argentina alla vigilia di Italia-Austria. Comunque adesso sto meglio, aspetta l'attaccante. La prova offerta da «Bobby» all'Ibrox Park è stata criticata: ammette di non aver disputato una delle sue partite ma la notare che spesso, sui calci d'angolo e sulle punizioni in favore dei Rangers, doveva retrocedere per tenere a bada il suo diretto avversario e che veniva sovente scavalcato dal pallone e non riusciva ad entrare nel vivo del gioco. «Senza dimenticanza — continua — che c'è voluto un po' di tempo prima di riuscire a capirne gli ordini del nostro allenatore, la cui partenza era in una posizione perfetta, per sistemare definitivamente le marcature. In quel tipo di competizione non conta tanto giocar bene quanto il risultato. E più che le critiche è l'eliminazione che pesa. Adesso ci resta solo il campionato, un grande obiettivo che dobbiamo centrare. Non dico che la Juventus sia la favorita, ma sicuramente sarà protagonista. E non c'è motivo di preoccupazione sebbene le milanesi e il Torino ci diano fastidio. E la logica dice che, per la solita sorpresa che, in quanto tale, è difficile da intercettare».*

Bettega negà che i giocatori della Juventus, dopo i successi in serie, abbiano meno voglia di soffrire. *«E' troppo bello vincere — conclude — e siamo abituati alla fatica e ai sacrifici. Ammesso e non concesso che ci siano momenti di crisi, è questa fase di stagione, un po' di riassestamento, il brusco risveglio, ci ha scottati, la lezione è arrivata molto presto e si è in tempo per rimediare. In tutti c'è la ferma intenzione di riabilitarsi in campionato disputando una buona partita con la Lazio. L'anno scorso i bianccazzurri ci infilarono una dura batosta e, di quella gara, ricordo solo i tre gol spettacolosi. Ci sono mille modi di perdere e noi cercheremo di evitarlo».*

Bruno Bernardi

Lazio: Cacciatori; Ammoniaci, Martini; Wilson, Manfredonia; Corsi, abbiano meno voglia di soffrire. Garlaschelli, Ghedin, Giordano, D'Amico, Badiani (12° Fantini; 13° Lopez; 14° Cantarutti).

Juventus: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega. (12° Alessandrelli; 13° Morini; 14° Fanna).

Pretattica di Lovati

ROMA — *Lovati la pretattica. Anche matta, allora, dopo l'ultima seduta di allenamento a Tor di Quinto, il primo della Lazio hb dribblato le domande sulla formazione. Si è limitato ad esporre «le considerazioni tattiche, improntate alla cautela, da cui si è capito solo che probabilmente Agostinelli sarà escluso dalla squadra che affronterà la Juve.*

Sembrano scontate le principali marcature: Manfredonia-Virdis, Ghedin su Bettega e Badiani-Causio. Un altro difensore puro dovrebbe essere il trentino Amonicci che consentirebbe ad altri due Badiani e Martini di sfruttare le doti di corridori sulle fasce laterali.

Si è parlato in questi giorni di una Lazio che tenderebbe soprattutto a bloccare il gioco avversario: «l'e cose non stanno esattamente così — ha voluto chiarire il tecnico — la Lazio, per natura, è una squadra che si sbilancia troppo in avanti. Devo quindi preoccuparmi di frenarla, avvertendo i ragazzi che prima di tutto bisogna cercare di parare i colpi avversari. Io gioco per vincere la partita, ma con giudizio. Un pareggio mi andrebbe bene, però non rinunceremo al gioco offensivo». La Lazio è stata l'unica squadra, lo scorso anno, a battere la Juve con un pesante 3-0 alla quarta di campionato.

m. b.

Liedholm teme le squadre in arrivo dalla serie B

Attenzione all'Avellino

Il Milan, secondo il trainer rossonero, è in grado di lottare a fianco a fianco con le favorite - Assenti Capello e Bigon, ma c'è Rivera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Reduce dalla «maratona» di Kosice il Milan esordisce oggi in campionato ospitando a San Siro il neopromosso Avellino. E' un impegno che impensierisce non poco Liedholm, non soltanto per le prevedibili conseguenze sul fisico dei giocatori dei 120 minuti giocati in Cecoslovacchia su un terreno impossibile, ma anche perché queste squadre falsamente modeste hanno sempre dato fastidio ai rossoneri. *«Con le avversarie provenienti dalla serie B — dice il trainer svedese — la mia squadra si è sempre trovata in difficoltà. Può essere un fattore soltanto casuale, che ci induce tuttavia ad affrontare la partita con una certa prudenza, anche se l'obiettivo del Milan resta quello di un debutto vittorioso e convincente».*

Purtroppo la battaglia di Kosice sotto la pioggia ha fatto sentire le sue conseguenze anche sulla formazione da mandare in campo contro l'Avellino. Sia l'anziano Capello che Bigon sono infatti costretti a marcare visita, il primo per una bronchite buscata sul campo cecoslovacco, il secondo per una contusione alla gamba sinistra. In compenso tornerà a riprendere il suo posto capitan Rivera, che ieri mattina ha superato disinvoltamente l'ultimo collaudo a Milanello e nel primo pomeriggio, dopo un breve colloquio con Liedholm, ha tolto ogni riserva sulla sua disponibilità.

A coprire il vuoto lasciato da Bigon, verrà chiamato Antonelli mentre all'ala destra tornerà Buriani, che ha disputato solo una picciola parte della gara di Coppa Uefa con il Lokomotiv. Liedholm spera che l'arrivo di forze fresche come Buriani, Antonelli e lo stesso Rivera, possa contribuire a limare in parte la stanchezza accumulata dagli altri in Cecoslovacchia e consentire ai Milani di contrastare validamente il generoso agonismo dell'Avellino.

Quanto alle prospettive future della sua squadra, il tecnico svedese è abbastanza ottimista: *«In Coppa Uefa — dice — siamo decisi a fare la maggior strada possibile, anche se il Levski Sofia non è certo un avversario arrendevole. Per quanto riguarda il campionato, ritengo che la Juventus sia ancora nettamente favorita. I bianconeri hanno pagato in Coppa dei Campioni lo sforzo fatto al "Mundial" in Argentina, ma sono sempre un gruppo complesso che riacquisterà il suo ottimo livello di rendimento quando sarà tornato alla normale efficienza atletica. Credo che anche il Torino, superato lo sbandamento iniziale, verrà fuori alla distanza, ma rilengo che nel duello fra le torinesi potremo inserirci anche noi, senza troppa soggezione. Non dico che sia già un Milan da scudetto, ma è all'altezza di lottare fianco a fianco con le favorite».*

Il neopromosso Avellino fa affidamento, per il suo debutto in serie A a San Siro, soprattutto sullo spirito di rivincita dell'ex rossonero Toletto (di cui Liedholm dice diplomaticamente *«ha avuto un'annata sfortunata»*) e sul desiderio di riscossa sul proprio acciacchi dell'ex fiorentino Roggi. *«E' un giocatore che merita un posto in altro nei valori nazionali — dice di lui Liedholm — sempre che i suoi guai fisici siano definitivamente archiviati».*

Gianni Pignata

MILANO — Albertosi; Collovati, Maldera, De Vecchi, Bet, Baresi; Buriani, Antonelli, Novellino, Rivera, Chiodi, 12. Rigamonti, 13. Morini, 14. Sartori.

AVELLINO — Piotti; Reali, Boscolo; Di Somma, Cattaneo, Roggi; Marigo, Piga, Montesi, De Ponti, Lombardi, Tosetto. 12. Cavalieri, 13. Romano, 14. Tacchi.

Inter, per vincere subito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Questo è l'anno dell'Inter, anzi, dei coniugi Fraizzoli e del tandem manageriale che ruota intorno a loro. Quando tornarono da Malta, lady Renata dicevano: «Vorrei tanto che il presidente sorteggio ci accoppiasse alla squadra norvegese o a quella islandese. Sarebbe proprio che non ci sono che quello degli ultimi anni, cioè da spettatori. L'ambiente interista vuole lo scudetto o comunque una squadra che lotti alla pari con le altre grandi: «Molti di noi — dice Bini, il libero che è subentrato a Facchetti come dilensore e capitano — sono cresciuti nell'inter e quindi sentono particolarmente il calore ed il senso dell'agonismo che emana la società.

Questa, ripetiamo, è l'inter che si muove e sogna dietro le quinte: l'altra è quella che si vedrà in campo oggi contro un Bologna che all'ultimo momento ha raggiunto l'accordo con uno dei dissidenti, Bachelechner. Venerdì Vincenzi verrà messo al minimo di stipendio.

Giorgio Gandolfi

BOLOGNA: Memo; Roversi, Bachelechner; Sali, Bellugi, Maselli; Mastalli, Tagliaferri, Gordon, Paris, Colomba. 12 Zinetti; 13 Cresci; 14 Nanni.

INTER: Bordon; Scanziani, Fedele; Pasinato, Baresi, Bini; Oriali, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. 12 Cipollini; 13 Tricella; 14 Chierico.

Decisa ieri dal Consiglio federale

Gli azzurri a Mosca '80

FIRENZE — Per quasi cinque ore il reggente della Federcalcio Artemio Franchi, i vice presidenti Cestani, Grassi e Righetti e i consiglieri Burattini, Camilletti, De Guadio, Di Pasce, Frascatti, Griffi, Mazza, Pianeli, Ricchieri hanno discusso i problemi del calcio nazionale. Con preoccupazione il Consiglio federale ha rilevato la massiccia esimizione delle squadre italiane dalle Coppe europee.

Attività internazionale. Roma è stata designata sede dell'amichevole Italia-Spagna del 27 ottobre e Ferrara è stata confermata sede di Italia Sperimentale-Svizzera B a novembre. Per la nazionale Under 21 è stata fissata una partita di allenamento (11 ottobre e una con una squadra straniera il 29 novembre.

Per il torneo Uefa le partite con l'Inghilterra si giocheranno il 28 febbraio in Italia e il 4 aprile in Inghilterra. E' stata anche decisa la partecipazione della squadra nazionale ai Giochi olimpici di Mosca del 1980.

Il Consiglio federale ha infine deciso di assegnare il Premio Pozzo a Bettega, Gentile e Tardelli per aver raggiunto le venti presenze in nazionale.

(Segue da pagina 11)

Improvvisamente è mancata ai suoi cari:

Marisa Garbarino nata Bellotto

anni 50

Fervorosa e attiva donna della famiglia per la pendola del socio Comm. G.B.I. S.a.S. Giuseppe, Gabriella Candido Bonino Gianna Bottino Elsa Pultara Rosa Venturini Giancarlo Zamboni Claudio Lottero, Sig. Aldo, 30 settembre 1978.

L'amatissima zia di Filomena, la Direzione e Commerciale, Collegiali della Lana e Perlone S.p.A., di Milano partecipano al dolore della famiglia:

Geom. Gianfranco Truffa
Geom. Mario Calano
Geom. Romano Quaglia
Geom. Bruno Triberti
Geom. Mari. Gola
Geom. Giancarlo Verri
Sig. Giuseppe Grosso
Sig. Giancarlo Sacco
Sig. Filippo Monteduro
Sig. Roberto Tiraschi
La Sorella Samanta

partecipa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del mio amico

rag. Franco Pescarmona

Asti, 30 settembre 1978.

Geom. Mario Calano
Geom. Romano Quaglia
Geom. Mario Gola
Geom. Bruno Triberti
Geom. Gianfranco Truffa
Geom. Giancarlo Verri
Geom. Giuseppe Grosso
Sig. Filippo Monteduro
Sig. Roberto Tiraschi
Sig. Giancarlo Sacco

partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del socio

rag. Franco Pescarmona

Asti, 30 settembre 1978.

C'ha precedutti alla casa del Padre

Angelo Barolo

Asolano A.T.M.

Profondamente addolorati lo comunicano la moglie **Edvige**, figlio **Gianni** con **Marina**, **Marco**, **Marco** con **Lucia**, **Tommaso**, **Marco**, **Paolo** e parenti tutti. Funerali lunedì 2 ottobre alle ore 14,30 nella parrocchia Santa Gretta. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 settembre 1978.

La famiglia **Boggini** prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del caro **ANGELO**.

Torino, 1 Ottobre 1978.

Cristianamente è mancato

Angela Colti nata Bauducco

anni 89

Addolorati lo annunciano il marito **Aniceto**, i figli **Giovanni** e **Severino**, nuora **Giuseppina**, nipote **Giovanna** e parenti tutti. Funerali lunedì 2 ottobre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via Martiri 7 (Fossano). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 1 ottobre 1978.

Improvvisamente è mancata

Camilla Viarengo ved. Loro

Lo annunciano la figlia **Bruna** col marito **Lorenzo Capra** e figlio **Claudio**, parenti tutti. Funerali lunedì ore 8,30 Ospedale Martini via Tofane.

— Torino, 29 settembre 1978.

I nipoti **Rita Giuseppe Elsa Franco** e famiglie **Maria Teresa** si associano al dolore di Bruna.

E' salita in Cielo accanto alla sua adorata figlia Maria Franca

Gina Sartorio

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Salvatore**, la mamma **Francesca**, i figli **Alberto, Antonio** con la moglie **Maria**, i nipoti **Flavio** e **Cristina** e i parenti tutti. Funerali in Torino martedì 3 ottobre alle ore 10,30 partendo da Angeli Custodi, via Aosta 20 seguito via San Quintino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 settembre 1978.

Condoglianze Inquilini, Amministratore e Custodi di Via Vela 32 prendono viva parte al dolore della famiglia Sartorio.

E' mancata all'affetto dei suoi cari:

Chiara Scarpelli in Tarantini

Con dolore ne annunciano il marito **Emilio**, i figli **Andrea**, generi **Gerlitz**, **Gianfranco** e **Maria Teresa**, nipoti **Gustavo** ringraziamento al medico **Luigi** Principato per la premurosa assistenza, i cognati **Franco** e **Luigi Donna**, i fratelli e sorelle, nella parrocchia Madonna della Rosa; i funerali saranno proseguiti da Pg2 Villapallora.

— Torino, 30 settembre 1978.

Martire dei eccessivi ordinari è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Ferraris

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 85

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Celeste**, il fratello **Augusto**, le sorelle **Virginia** e **Lina Modena**, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale si svolgerà lunedì 2 ottobre alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

— Viale d'Italia, 30 settembre 1978.

Cristianamente è mancato

Antonio Biel

Lo annunciano la moglie **Caterina Giacomo** e figlio **Pietro**, **Franco** e figlio **Paolo** con **Virginia**, **Franco** e sorelle **Virginia** e **Lina**, **Pancrazio** e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 2 ottobre alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

— Viale d'Italia, 30 settembre 1978.

Cristianamente è mancato

Giacomo Sartore

Cavaliere Vittorio Veneto

L'annunciano **Anna** e **Giuseppe**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali partenza martedì da Corso Vittorio Emanuele 61/bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 settembre 1978.

E' mancato ai suoi cari

Giulia Vizia nata Tivoira

Addolorati lo annunciano il marito **Renato**, la figlia **Evelina** col marito **Giuseppe Benedetto** e figli, parenti tutti. I funerali lunedì alle 10,15 dalla parrocchia Sorgente. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 settembre 1978.

Il Consiglio di Amministrazione ed Personale tutto dell'Ospedale San Salvatore di Savigliano addolorati per la scomparsa del valoroso e direttore della farmacia dott. **Giorgio Segla**

dott. Giorgio Segla

partecipano al grave lutto dei familiari.

— Savigliano, 29 settembre 1978.

Imbriani Longo

nel lasciare, serenamente, la vita terrena, ha ribadito con alto sentimento, affettuoso saluto ai familiari, agli amici ed a tutti i collaboratori che ha avuto la gioia di incontrare durante la sua lunga, operosa esistenza.

— Bologna, 1 ottobre 1978.

(Continua a pag. 20)

Serie B: alla seconda giornata i rossoblù si presentano sul loro campo

È festa a Marassi, esordisce il Genoa

L'allenatore Maroso: «A Cesena non abbiamo rischiato, ora però dobbiamo dare spettacolo»

Comincia praticamente oggi il campionato del Genoa. Non è una battuta ma è quanto pensa l'allenatore genoano Pietro Maroso alla vigilia dell'impegnativo debutto casalingo con il Cagliari. Spiega Maroso: «Volevo tornare da Cesena con qualcosa in tasca. Pensavo infatti con terrore a quello che sarebbe successo a Genova se avessimo iniziato il campionato con una sconfitta. Avevo Damiani, al debutto tra l'altro in serie B, Musiello e Berni in condizioni fisiche precarie. Per questa somma di ragioni ha invitato i giocatori a non rischiare a Cesena; adesso presentiamoci al nostro pubblico per un esordio alla grande».

Superato lo scoglio iniziale quindi, il Genoa si dispone ora a svolgere la sua parte di grande protagonista. Primo passo potrebbe essere una franca vittoria sul Cagliari. «Certo — ammette il neo trainer dei liguri — scenderemo in campo con un solo obiettivo, la vittoria. Il Cagliari da parte sua dovrà contrastare quanto di buono ha mostrato con la Pistoiese, quindi invitero i giocatori a non illudersi di poter tarne una comoda passeggiata. Questa consapevolezza però non ci impedirà di puntare decisi al successo pieno».

I titolari genoani, scossi dalla retrocessione, si stringeranno compatti attorno alla squadra. Se non arrivasse un successo sarebbe una cocente delusione. Commenta Maroso: «Tutti ci vogliono grandi favoriti, ma lo temo l'eccessiva euforia attorno alla squadra. La "rosa" a mia disposizione è indubbiamente valida e se fallissimo ci sarebbe da scappare dalla vergogna. Alcuni tecnici, però, ci mettono tra i grandi favoriti solo per nascondere se stessi: pochi invece hanno calcolato che il Genoa ritorna a giocare subito in serie A».

Certamente nessuno a Genova vuole prendere in considerazione queste possibilità. Maroso invece preferisce, per scaramanzia forse, procedere con prudenza. «Sarà un campionato — prevede — molto acceso, in cui i loro agonistici saranno ancor più esasperati dalle quattro retrocessioni. In tanti si accontenteranno di conquistare un punto domenica dic.»» domenica e non andranno tanto per il sottile pur di riuscirci».

Maroso dà quindi uno sguardo alla seconda giornata che propone per il pomeriggio domenicale «cugini». Bucceriniati saranno impegnati a Foggia, sul terreno di una squadra che non ha saputo mimetizzare le sue ambizioni di promozione annunciate subito a vincere a Ferrara. Prevede Maroso: «Il successo sarebbe ottimo che dai pugliesi domenica scorsa potrebbe essere un punto a favore della squadra di Canali. I bucceriniati infatti troveranno a Foggia un ambiente tranquillo e non sarà facile difficilà ad impostare la partita come sanno, cioè agendo prevalentemente di rimessa».

Tra quelle che Maroso ignora come le possa sorprese? Di quest'anno c'è l'Udinese. La squadra di Giacomini ha sfiorato alla grande il Tarento ed oggi affronta la prima trasferta stagionale a Varese. Nessuno meglio di Maroso, che fino allo scorso anno era alla guida dei lombardi, può parlare di questa partita: «Al Varese viene concesso poco: rimasto ma chi lo fa si sbaglia. L'Udinese deve vincere: ha tenta, oggi capirà che la serie B non può risolversi in una passeggiata».

Fabio Vergnano

Partite ed arbitri di oggi

Serie B
(seconda giornata)

Bari-Spal	Governa
Brescia-Reggiana	Castaldi
Foggia-Sampdoria	D'Elia
Genoa-Cagliari	Menegali
Palermo-Pescara	Milan
Pistoiese-Cesena	Paparesta
Rimini-Monza	Lanese
Sambenedettese-Lecce	Prati
Taranto-Tempio	Ballerini
Varese-Udinese	R. Lo Bello

Serie C 1
(prima giornata)

Girone A

Biellese-Modena	Pezzella
Forlì-Trento	Madonna
Juniorcasale-Como	Colasanto
Lecco-Parma	Facchin
Padova-Alessandria	Sarti
Piacenza-Novara	Facondini
Reggiana-Spezia	Angelelli
Treviso-Cremonese	Armienti
Triestina-Mantova	Bianciardi

Girone B

Benevento-Salernitana	Da Pozzo
Chieti-Turris	Sala
Cingoli-Salernitana	Stilianci
Latina-Catania	Lussana
Livorno-Matera	Agale
Lucchese-Campobasso	Gialfreda
Pagaese-Arezzo	Pirandola
Pro Caraese-Pisa	Allobelli
Teramo-Reggina	Parussini

Serie C 2
(prima giornata)

Girone A

Almas Roma-Siena	2-0
Grosseto-Derthona	Andreozzi
Imperia-Carrarese	Mele
Massese-Olbia/Tempio	Lugli
Olbia-Carrarese	Gamberini
Prato-Albese	Simonetti
Sanglov.-Sanremese	De Marchi
Savona-Montebelluna	D'Orlando
Viareggio-Monterosi	D'Astore

Girone B

Adriese-Fantulla	Toeli
Bolzano-Seregno Brianza	Suzzi
Carpi-Pro Patria	Di Saldatina
Conegliano-Pavia	1-1
Legnano-Messina	Boschi
Omegna-Monselice	Taranfola
Pergocrema-P. Carcelli	Pampanini
S. Angelo L.-Rhodense	Angaro
Vigevano-Audace	Serboli

Serie D

Girone A

Albenga-Borgomanero	Casai
Arona-Novese	Sartori
Aurora Desio-Solbiatese	Cesca
Ivrea-Asti	0-0
Pontedecimo-Abbiategrasso	0-0
Pro Sesto-Carabiniere	Pezzati
Torretta-Entella C.	Bruschini
Trecate-Acqui	Simonetti
Voghera-Sestri Levante	Baldacci

Serie C: novità e grossi pericoli

Gioco troppo duro e spese più alte?

Domenica 1 ottobre 1978: una data storica per il calcio semiprofessionistico, una svolta destinata a sconvolgere, nonostante il tifo tutto settore, avviato ad una radicale trasformazione tesa a rendere sempre più netta la divisione tra professionismo e dilettantismo. Esordiranno il torneo C1 e quello di C2, che tante polemiche hanno suscitato e che ancora molto faranno discutere durante l'arco di una stagione che si preannuncia piena di incognite.

Due promozioni e quattro retrocessioni per ogni girone, fin da domenica la battaglia assumerà subito toni accesi, il campionato si «accorcia», si tema che aumenti e riduzza abbiano il sopravvento sul tecnico e spettacolo. Guido Vincenzi, l'allenatore che lo scorso anno portò la Juniorcasale alle porte della serie B, non sembra molto ottimista in proposito: «*La pensazione dominante sarà quella tutti la paura di perdere. Non ci sarà squadra, per forte che possa essere, che si riterrà tranquilla. Sarà senza dubbio un campionato interessante ma non spettacolare. Anche perché il livello della serie C è migliorato ma non è ancora eccellso*».

Lo Juniorcasale, con Biellese, Alessandria e Novara, rappresenterà il Piemonte. Di queste solo il Novara può essere messo nel nuovo delle pretendenti alle due promozioni, anche se la squadra di Bolchi si è largamente rinnovata e per questo deve ancora trovare il giusto affiatamento. Dice Vincenzi: «*So che i novaresi sono ancora alla ricerca di qualche elemento, non si sentono sicuri per ora. L'Alessandria ha tanti giovani alla ricerca di affermazione quindi farà un campionato d'attesa; la Biellese ha mantenuto l'ossatura della scorso anno, ed ha fatto tre acquisti di peso. Noi infine siamo un mistero. Abbiamo anche noi molta gente nuova ed attendo il via ufficiale per vedere cosa sanno darmi questi ragazzi. Vogliamo in fondo solo un campionato onesto, impegnarsi sarà partire bene e non perdere d'animo se le cose non dovessero andare subito bene*».

Certo Vincenzi non ignora che una delle difficoltà riguarda il miracolo dello scorso anno e quindi non si sbilancia più di tanto nel lotto delle «grandi». «*La promozione — conclude — sarà un affare tra Como, Reggiana e Pro Patria. Sbarrare la strada a queste tre sarà un vero problema per tutti*».

Nella serie C1 i problemi non mancano, ma nella C2 molte stazioni sfiorano la drammaticità. I giorni A e B sono quelli che ci interessano più da vicino in quanto presentano al via squadre piemontesi. Nel girone A sono state collocate Albese, Derthona, Imperia, Sanremese e Savona, se quest'ultima non farà fallimento. Le costrette a lunghe trasferte in Toscana, Lazio e Sardegna. Nel girone B ci saranno Omegna e Pro Vercelli che viaggeranno verso Veneto Trentino ed Emilia.

Per società in perenne dissesto finanziario sarà una bella «stangata» anche se questi scambi a livello regionale potranno aumentare l'interesse dei tifosi che, richiamati allo stadio da squadre mai viste prima, favoriranno un incremento degli incassi.

f.v.